

(I lavori iniziano alle ore 14.43 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2562 presentata da Batzella, inerente a "Sovraffollamento pronto soccorso Ospedale di Susa (TO) - Mancanza di posti letto"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2562.
La parola alla Consigliera Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Venerdì 15 febbraio mi sono recata al pronto soccorso dell'Ospedale di Susa in seguito a diverse segnalazioni di sovraffollamento. Sono andata personalmente per verificare la situazione.

Tutti i nove posti letto dell'OBI (Osservazione Breve Intensiva) erano occupati e nel corridoio, posizionati sulle barelle, si trovavano numerosi pazienti; alcuni di loro, tra l'altro con importanti patologie, erano lì da diversi giorni, perché all'interno dell'ospedale non c'erano più posti letto a disposizione per poter ricoverare questi pazienti.

Il 6 novembre 2018 l'ASL TO3 aveva comunicato di aver predisposto uno specifico piano per poter affrontare in modo adeguato ed efficiente il previsto sovraffollamento nel pronto soccorso degli ospedali dell'ASL, quindi di tutta la TO3, in relazione alla prevedibile emergenza legata alle sindromi influenzali.

Nel piano si precisava che il ruolo primario del pronto soccorso, come tutti ben sappiamo, è l'osservazione breve intensiva, con l'obiettivo di non far stazionare in osservazione i pazienti per più di 36 ore; oltre questo tempo il paziente dev'essere preso in carico o da un reparto ospedaliero, quindi essere ricoverato all'interno di un reparto o, in mancanza di posti letto, dalle strutture residenziali territoriali sanitarie (RSA), favorendo così l'inserimento in residenze socio-assistenziali, oppure in strutture di continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS), con le quali l'ASL TO3 ha preso specifici accordi mirati all'accoglienza dei pazienti del territorio.

Per l'Ospedale di Susa, oltre ai provvedimenti appena citati, il piano prevedeva anche il potenziamento del personale d'assistenza con un medico, un infermiere e due operatori socio-sanitari in più nel pronto soccorso e un infermiere e tre operatori socio-sanitari in più, oltre a quello in organico, per il reparto di Medicina-Week Surgery.

I posti letto in osservazione breve intensiva al pronto soccorso dell'Ospedale di Susa sono nove e i posti letto dei reparti dell'Ospedale, in caso di sovraffollamento (in questo caso particolare legato alla sindrome influenzale), non sono sufficienti per accogliere tutti i pazienti che arrivano in pronto soccorso e che necessitano di un ricovero.

In questo presidio ospedaliero c'è da considerare che afferiscono non soltanto i pazienti di una vasta area montana, ma anche i tanti turisti presenti sul territorio della Val di Susa, dal momento che siamo ai piedi di grandi impianti sciistici, quindi ci sono anche tanti sciatori che affollano la nostra valle e le nostre piste.

Pertanto, interrogo l'Assessore soprattutto per sapere per quale ragione i pazienti che necessitano di un ricovero e che stazionano nel corridoio e nelle camere d'osservazione breve intensiva nel pronto soccorso da oltre 36 ore, non siano accolti presso le residenze socio-assistenziali, oppure nelle strutture di continuità assistenziale a valenza sanitaria del territorio, considerando che il numero dei posti letto nei reparti dell'Ospedale di Susa non è sufficiente in casi di sovraffollamento. Questo è un dato di fatto: quando il pronto soccorso è sovraffollato mancano, purtroppo, posti letto negli altri reparti, perché sono pieni.

Quindi mi chiedo, in considerazione del fatto che l'ASL TO3 ha preventivamente messo in atto un

piano di azioni contro il sovraffollamento, perché, anziché lasciare i pazienti per tre o quattro giorni nel corridoio, non ci si è rivolti alle residenze sanitarie del territorio.

PRESIDENTE

Grazie, collega Batzella.
La parola all'Assessore Saitta, per la riposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Ho verificato con la Direzione generale dell'ASL TO3 quanto segnalato dalla Consigliera Batzella.

Presso l'Ospedale di Susa, nell'ambito del piano di gestione del sovrafflusso elaborato dall'ASL TO3 per il periodo invernale, è stato garantito un incremento dei posti per favorire il ricovero in urgenza.

L'analisi degli ultimi giorni delle attività presso il pronto soccorso evidenzia un numero di accessi giornalieri non superiore alla media osservata nel mese. La media degli accessi dal 1° febbraio al 14 febbraio è di 44 accessi al giorno. Nello stesso periodo, la media dei ricoveri nel pronto soccorso si è attestata su circa due-tre ricoveri giornalieri.

Parallelamente all'incremento dei posti letto per acuti realizzato a livello ospedaliero, è stata rinforzata la disponibilità dei CAVS in ambito territoriale e, più in generale, dell'offerta territoriale domiciliare residenziale.

Peraltro, il ricorso all'offerta del territorio è necessariamente successiva ai processi di valutazione clinica ed eventuale stabilizzazione; definizione che esclude a priori i pazienti in osservazione presso il pronto soccorso, pazienti per i quali deve ancora completarsi il percorso diagnostico.

A oggi, secondo quanto risulta alla direzione dell'ASL TO3, tutti i pazienti eleggibili al ricovero in CAVS e in RSA sono stati ricoverati nelle suddette tipologie di strutture, fermo restando il requisito dell'avvenuta stabilizzazione critica clinica.

Nella fattispecie, il pomeriggio del giorno 15 risultano segnalati, alle strutture del territorio, due persone, di cui la prima ha subito un improvviso aggravamento delle condizioni ed è stata quindi ricoverata, mentre per la seconda è ancora in corso la valutazione della dimissibilità.

OMISSIS

(Alle ore 15.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.02)